

## Club UNESCO Ticino:

il messaggio dell'UNESCO vissuto sul territorio Cantonale attraverso  
la partecipazione alla trasmissione "Mille voci"

### II Club UNESCO Ticino: come è nato e perché

L'UNESCO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), racchiude dentro di sé i grandi temi dei Diritti Umani, della Pace e della Non-violenza, li enuncia e li difende perché ogni nazione nel mondo li porti avanti a dipendenza della propria realtà storica e della propria peculiarità sociale.

Diverso infatti sarà il percorso di "Pace" di un paese dell'Africa, dove è sempre gravissimo il problema dell'alfabetizzazione, da quello di un paese dell'ex blocco Sovietico, in confronto ai problemi che si possono riscontrare qui in Svizzera, e in particolare nel Cantone Ticino, dove ha il suo campo di azione il Club UNESCO Ticino.

Il Club UNESCO Ticino è nato per la volontà di un gruppo di amici che hanno deciso di dare un nome preciso alle loro scelte di lavoro volontario.

Per tutti noi il modo di vedere la realtà, di guardare i problemi del mondo, ha una certa fisionomia, (fatta di desiderio di non violenza, di dialogo, di tolleranza, di coerenza e di reciprocità), così il nostro intento è stato quello di dare un respiro più ampio e profondo a questa fisionomia, chiedendo a Berna il permesso di portare il nome UNESCO e di agire nella scia degli ideali dell'UNESCO. Berna ci ha accordato questo permesso, ed eccoci qui.

### II Club UNESCO Ticino: il contesto locale, Cantonale e Svizzero

Ci sono paesi in Europa dove i Club sono così numerosi, che si raggruppano in Federazioni Nazionali. Noi invece siamo il primo Club della Svizzera, di un paese fuori dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, questo è un vantaggio e uno svantaggio al tempo stesso.

È un **vantaggio** perché percepiamo con forza questa sfida, questa spinta a fare da punta di diamante e da guida ad altri Club che verranno.

È uno **svantaggio** perché sentiamo molto questa responsabilità e sarebbe bello condividerla con tante altre persone, anche se la Commissione Nazionale a Berna, ci appoggia e ci guarda con simpatia.

Il terreno Cantonale è fertilissimo: sul territorio Ticinese operano più di 80 Organizzazioni non Governative, che recentemente si sono raggruppate in una Federazione e noi abbiamo già cominciato una collaborazione costruttiva.

Contemporaneamente ci sono molte Comunità di stranieri, (sia persone domiciliate, che richiedenti l'asilo), e questo ci sprona a cercare il dialogo e il confronto.

In più giudichiamo molto importante fare chiarezza sull'Organizzazione che rappresentiamo, cioè l'UNESCO, desideriamo cioè diffondere gli ideali e gli intenti dell'UNESCO, perché ci siamo resi conto che sono poco conosciuti.

(Manifesto 2000, Cultura della Pace).

## II Club UNESCO Ticino: il contesto internazionale

Il primo impatto Internazionale del Club Ticinese è stato il Congresso mondiale della Federazione Mondiale delle Associazioni, Centri e Club UNESCO, che si è svolto a Ekaterinburg (in Russia), lo scorso luglio.

In questa occasione la Svizzera ha potuto mandare per la prima volta un suo rappresentante (il nostro Presidente) ai lavori del Congresso, che vedeva riuniti più di 270 delegati provenienti da 68 paesi, distribuiti sui 5 Continenti.

L'impatto è stato forte per il neonato Club, ed è stato estremamente positivo.

Il Presidente del Club ha potuto vivere in prima persona, (e quindi riportare in Ticino), tutte le sensazioni e le suggestioni che un contesto di questo tipo è in grado di stimolare.

Infatti contatti personali, relazioni e colloqui hanno fatto da cornice ai lavori ufficiali, permettendo di conoscere e farsi conoscere, di cogliere e far cogliere impressioni e contenuti estremamente positivi e costruttivi.

**Così il Club ha ottenuto consensi e simpatie ed è entrato a pieno titolo nella Federazione Mondiale dei Centri e Club UNESCO.**

## II Club UNESCO Ticino: il contesto futuro

Ora stiamo lavorando per la realizzazione di un piccolo **Centro di Documentazione UNESCO**, che noi vogliamo orientare nell'ottica di un **Centro di sviluppo alla Mondialità**

Abbiamo già ricevuto l'appoggio formale della FMACU e del Centro Mondialità di Brescia e qui in Ticino, si è fatto avanti l'Ente Turistico di Bellinzona, che desidera dare la sua collaborazione logistica con grande disponibilità.

Anche la Commissione nazionale a Berna ci guarda con occhi positivi.

Ma che cosa è e a che cosa serve un Centro di Documentazione UNESCO, un Centro di Sviluppo alla Mondialità?

Innanzitutto vogliamo dire che desideriamo cominciare con piccoli passi, sempre tenendo davanti agli occhi i grandi orizzonti dell'UNESCO.

Intendiamo raccogliere pubblicazioni, documenti e tanto materiale, con lo scopo di far conoscere le altre culture.

Conoscere è il primo passo per poter capire ed apprezzare, per poter crescere nella comprensione.

Nel passato tutta la realtà che ci circondava si muoveva in cerchi concentrici così fatti:

**dal piccolo al grande  
dal vicino al lontano  
dal semplice al complesso.**

Questo schema creava per tutti la certezza della propria identità. "L'io" era al centro.

Adesso è "il mondo" ad essere stato messo al centro, perché tutto si mondializza ed è interdipendente. Quello che occorre è perciò una forma mentale nuova.

Bellissima è una frase del presidente della Repubblica Ceca Vaclav Havel: "Quello che abbiamo davanti non è un cambiamento di mentalità, ma è la necessità di assumere gradualmente una mentalità del cambiamento, della ricerca, della flessibilità e della trasformazione."

Questo è il senso che vogliamo dare al Centro di Documentazione UNESCO in Ticino: dare stimoli e spunti per incoraggiare e favorire questa trasformazione.

Trasformarsi e cambiare non è comunque un processo asettico, senza strappi, è in parte doloroso e faticoso. È un "viaggio" quello che viene proposto, "un viaggio dall'io al noi", un "viaggio" verso l'interno di sé stessi.

Portare informazioni e conoscenze perché le persone possano interiorizzarle, farle proprie per operare una trasformazione del proprio modo di vedere la realtà.

La realtà oggi è planetaria, mondiale, interdipendente, mentre invece la conoscenza e la coscienza delle persone non lo sono ancora. Per questo la trasformazione, "il cambiamento" sono parole che fanno paura, perché vengono intese come una violenza verso sé stessi, mentre non è così.

Infatti assumere un atteggiamento di solidarietà, vivere secondo i valori della tolleranza, trovare una sensibilità verso la non-violenza, sono cose che fanno stare meglio "dentro", se le ignoriamo siamo stranieri di noi stessi.

Cultura della Pace sembra una parola grossa, ma è in realtà un'autodisciplina, perché rende capaci di percepire i Valori umani che sono caratteristici di tutte le culture e di tutte le etnie. Il desiderio di condivisione, di reciprocità, il rispetto per la natura, tutto questo è Cultura della Pace.

Il nostro futuro Centro di Documentazione oltre a raccoglie documenti, testimonianze e pubblicazioni da tutto il mondo, vorrà con forza promuovere la Cultura della Pace, attraverso piccole Manifestazioni e Incontri a carattere simbolico. Saranno momenti di Cittadinanza attiva, in cui le persone possono vedere e toccare con mano la Mondialità.

Nel Cantone sono numerose le iniziative di questo tipo, anche se spesso passano inosservate. Mi riferisco alla manifestazione "Festate" dello scorso giugno e più recentemente alla giornata di svago organizzata dall'Associazione Cultura Popolare di Balerna.

Anche noi del Club UNESCO abbiamo organizzato un Corso di Informatica per richiedenti l'asilo, con lo scopo di trasmettere competenze a persone che in futuro, potranno tornare nel loro paese.

**Sarebbe bello creare in tante direzioni , questi spazi di incontro, di animazione e di approfondimento delle Comunità e delle Culture, presenti nel territorio Cantonale.**

Per esempio con spazi radiofonici o attività multimediali.

Pensiamo al nostro Teatro di Burattini, che è attrezzato con una regia rivolta alle forme d'arte realizzate al computer.

Stiamo cercando degli appoggi per poter creare uno Spettacolo Teatrale - Multimediale, che veda coinvolte persone di etnie diverse.

Tutto questo per dire come il Club UNESCO si pone davanti al "cambiamento" e quali strumenti e quali "armi" intende usare per combattere la battaglia della Cultura della Pace.